

Gli antenati

Pietro Gulia
guliapt@libero.it
Vice direttore de Il Medico Omeopata

Le Allergie Protagoniste di stagione

Riassunto

L'allergia offre lo spunto per un vagabondaggio tra problemi metodologici, studio di rimedi, casi clinici, con il consueto ampio riferimento ad autori classici.

Parole chiave

Allergia - Allium cepa, Euphrasia, Sabadilla, Kali jodatum - Kent, Nash.

Summary

Remarks about methodology of the homeopathic treatment for allergy. Few remedies and respective clinical cases are described. Kent and Nash are our guides.

Keywords

Allergy – Allium cepa, Euphrasia, Sabadilla, Kali jodatum – Kent, Nash.

INSERISI IMMAGINE

“È primavera, svegliatevi bambine...”

Quando leggerete questo articolo la dolce stagione primaverile sarà già cominciata e, oltre al risveglio degli amorosi sensi, si saranno risvegliati anche innocenti pollini fecondanti, fluttuanti nell'aria per la gioia di congiuntive, mucose respiratorie e superficie cutanea di schiere di allergici.

Malattia tra le più frequenti in costante, inarrestabile aumento. Leggo e riporto da un interessante articolo, dall'azzeccato titolo “Risposta sbagliata”, pubblicato dal periodico “D” di Repubblica del 27.2.2004:

“Un italiano su cinque soffre di un'allergia più o meno grave e il numero aumenta di anno in anno (dunque più di 10 milioni di allergici. N.d.R.). La sola rinite allergica stagionale... è in costante crescita e colpisce, a seconda dei Paesi, dal 10 al 20% della popolazione... Sul perché di questo incremento si formulano molte ipotesi: inquinamento atmosferico, abuso di antibiotici, migliorate condizioni igieniche delle zone più industrializzate. “Negli ultimi anni, tra gli immunologici è diventato intenso anche il dibattito sul ruolo delle vaccinazioni nei confronti di due circuiti immunitari, il Th1 (che attiva soprattutto i linfociti T citotossici) e il Th2 (che attiva i linfociti B e gli anticorpi)” - spiega il prof. F. Bottaccioli, Direttore della Scuola di Medicina Integrata.

“È stato scritto senza mezzi termini su Immunology Today che “il notevole aumento delle allergie respiratorie in Occidente è da addebitare alla scarsa attivazione del sistema Th1 e all’aumentata esposizione ai vaccini che inducono una risposta di tipo Th2... Studi precedenti, realizzati in Guinea-Bissau, avevano dimostrato una relazione identica tra la diffusione del morbillo e delle allergie e cioè: i bambini che avevano avuto il morbillo soffrivano di meno di allergie.”

Più avanti nello stesso articolo si legge:

“Le radici dell’allergia sono dentro di noi e non nelle sostanze esterne...”, afferma il dottor Attilio Speciani, immunologo... “L’allergia è un eccesso di difesa dell’organismo, piuttosto che un suo difetto. Improvvisamente si manifesta la sua incapacità di gestire e controllare l’equilibrio immunologico... Il soggetto allergico è una persona che perde la capacità di regolare le corrette risposte cellulari che consentono ad ogni individuo di tollerare efficacemente tutto ciò che lo circonda... l’organismo lancia segnali che dobbiamo essere in grado di leggere e interpretare. Scopo della terapia sarà quello di ritrovare l’equilibrio rieducando l’organismo alla tolleranza nei confronti dell’ambiente circostante e degli allergeni corresponsabili dei sintomi...” (1)

Eppure, questi argomenti non mi suonano così moderni, updated, come sembrerebbe; anzi vi avverto qualcosa di “antico” ma autorevolmente “antico”, di quella autorevolezza che viene dalla saggezza della esperienza vagliata sul campo della realtà biologica. E sì perché mi riecheggiano nelle orecchie le parole del prof. Negro quando, quasi venti anni fa, ci insegnava esattamente i concetti riportati nell’articolo citato. Ma gli omeopati, che sono principalmente dei medici pratici, hanno due enormi difetti: si basano sulla osservazione clinica cioè realtà dei fatti sottovalutando ricerche di laboratorio ed analisi statistiche; e poi hanno l’abitudine ad utilizzare bizzarre parole come “miasma”, “predisposizione”, “soppressione” ...

In attesa di avere ragguagli sul Congresso “Agopuntura e Medicina non Convenzionale nelle Patologie Allergiche e Respiratorie”, svoltosi a Torino lo scorso 3 Aprile e della cui Segreteria Scientifica faceva parte, tra gli altri, anche la collega Armida Rebuffi, vi offro una serie di considerazioni, dubbi, proposte operative come al solito attingendo a man bassa dai nostri illustri ANTENATI.

Infatti, il capitolo delle allergie stagionali offre lo spunto per considerazioni su problemi metodologici. Cos’è un’allergia dal punto di vista clinico omeopatico? Una malattia acuta? Una manifestazione acuta di uno stato miasmatico cronico? Una delle tante forme con cui, periodicamente, si manifesta lo squilibrio generale dello stato di salute?

Di conseguenza, come va trattata? Considerando solo i sintomi dell’attualità e, quindi, somministrare un rimedio che corrisponda ad essi con il rischio di provocare una soppressione e un peggioramento del caso? Somministrando, invece, quello che si ritiene il rimedio di fondo del paziente, il suo “costituzionale”, con il rischio di veder intensificati i sintomi allergici?

E nell’ipotesi che si visiti il paziente per la prima volta proprio nel pieno di una esplosione allergica stagionale con sintomi generali sommersi da quelli della crisi allergica, come ci si comporta?

Ed, infine, come comportarsi se il paziente soffre non di forme allergiche stagionali ma di forme persistenti con accensioni stagionali (vedi allergie a “polvere di casa” + peli di gatto + graminacee o qualsiasi altro fattore)?

Insomma, ce n’è per tutti i gusti e per varie posizioni metodologiche. Si deve essere categorici nello scegliere uno degli indirizzi prescrittivi prospettati o ci sono vie intermedie, più flessibili?

Come è abitudine di questa Rubrica, chiediamo il parere di chi ne sa molto più di noi.

James Tyler Kent

“L’allergia è una delle condizioni che crea più difficoltà nel trovare il rimedio adatto. È appannaggio di costituzioni deboli che debbono essere rafforzate prima che l’allergia cessi. È un’espressione di psora che si manifesta una volta all’anno, ed è il miasma psorico che deve essere modificato. Nel volgere di pochi anni la maggior parte dei pazienti possono cambiare, ma non nel giro di una sola stagione, perciò non bisogna sentirsi delusi....” (2, pag. 853)

“L’allergia è una malattia psorica.... La fase dell’attacco non è certo il momento migliore per prescrivere. Se è troppo violento, bisogna selezionare un rimedio di breve azione che possa mitigarlo ...” (2, pag. 864 – Trad. del R.)

Nei capitoli dedicati a Psorinum, Pulsatilla, Sabadilla, Kent descrive una serie di rimedi – i tre nominati, Allium cepa, Euphrasia, Iodum, Kali iodatum, Arsenicum iodatum, Carbo vegetabilis, Nux vomica, ecc. – che possono corrispondere ai sintomi di rinocongiuntivite allergica con o senza componente asmatica. Subito si affretta a scrivere:

“Però questi non sono rimedi costituzionali del caso; non curano, ma fanno da palliativi durante le crisi severe. Questi sintomi sono il risultato della costituzione psorica, e questo stato costituzionale deve essere trattato mediante un antipsorico. Talvolta l’allergia è così intensa da sembrare la sola manifestazione della psora nel paziente, ma se è frenata o soppressa con una cattiva terapia il paziente non sarà in salute per tutto il resto dell’anno. Non facendo nulla il paziente avrebbe goduto di buona salute per tutto l’anno. Molte volte l’allergia va avanti per tutto l’inverno e soltanto ottenendo un rafforzamento costituzionale può essere mitigata. Eppure con il trattamento costituzionale ogni anno l’attacco sarà sempre più lieve, e alla fine del trattamento il paziente potrà vivere nel suo ambiente senza risentirne. Non sarà costretto ad andarsene in montagna per mitigare le crisi....L’allergia sarà curata solo se il paziente è curabile, ma se non lo è, se la sua costituzione è talmente indebolita che egli è di fatto incurabile, allora neppure la sua allergia potrà essere curata.” (2, pag. 894-895)

E ancora: “Voi siete in grado di rendervi conto di come la vera natura dell’allergia, in genere, non sia compresa. Essa è, di fatto, nient’altro che un’esplosione della malattia cronica, cioè è una manifestazione della psora e può essere sradicata soltanto mediante un trattamento antipsorico. Più di una volta ho visto l’allergia debellata nel giro di una stagione da un rimedio di breve durata d’azione soltanto per ripresentarsi l’anno dopo proprio nello stesso periodo ed allora, probabilmente, un altro rimedio sarà richiesto per il trattamento. Non appena la fase allergica viene arrestata dovete intraprendere il trattamento costituzionale. Ci saranno sintomi, se siete in grado di cercarli, che differiscono totalmente dai sintomi della crisi acuta. Quando la fase allergica è in atto tali sintomi non sono evidenti. È difficile individuare il rimedio costituzionale quando l’allergia è al suo acme, poiché assomiglia ad una patologia acuta; invece è una manifestazione della psora, come qualsiasi altra manifestazione della psora quali eruzioni cutanee, tosse ecc. Il naso può manifestare solamente una certa fase della malattia cronica durante una stagione ed allora, per esempio, Allium cepa può esserne il rimedio corrispondente. Ricordo che una volta ebbi occasione di prescrivere Allium cepa a distanza. Nelle vicinanze c’era una farmacia omeopatica. Telegrafai al farmacista di inviare Allium cepa al mio paziente ed egli etichettò il flacone. Ebbene, il paziente lo conservò e l’usò la stagione successiva, ma non servì a nulla. E ciò è quanto verosimilmente si verifica anche se i sintomi sembrano corrispondere. In uno stato psorico un rimedio di breve durata d’azione non basta, può essere d’aiuto per un giorno soltanto; deve essere somministrato il rimedio ad azione profonda, che includa il paziente così come la sua allergia e tutti gli altri suoi sintomi. Il periodo migliore per trattare l’allergia è quello che va da quando la fase acuta si è placata fino al suo ricomparire di nuovo nella successiva stagione. Allora si manifesterà in una forma grandemente modificata, diversa da qualsiasi altra forma il paziente abbia mai avuto in precedenza. E che richiede un rimedio differente. Ciò è quello che si verificherà se il rimedio costituzionale sarà stato appropriatamente selezionato.” (2, pag. 55-56. Traduzione del R.).

Insomma Kent, rispetto al trattamento di questa comune condizione patologica, dall’alto della sua esperienza ci fornisce delle modalità operative che sono risposte ai quesiti posti prima:

- se il paziente è in fase “esplosiva” iperacuta, la sintomatologia va palliata con il rimedio che più corrisponde ai sintomi della fase allergica in atto;
- se questo rimedio è un complementare del rimedio di fondo del paziente (o se ad esso corrisponde), c’è congruenza nel caso e la prognosi è migliore;
- il rimedio palliativo può dare sollievo per una intera stagione, ma non essere più utile nella stagione successiva o può palliare solo per alcuni giorni e poi si può rendere necessaria la

somministrazione di un altro palliativo alla successiva ricomparsa dei sintomi allergici (azione palliativa, per l'appunto);

- non aspettarsi che una allergia scompaia nel giro di una stagione: è necessario il trattamento di fondo del paziente, condotto durante il resto dell'anno, per ottenere una progressiva riduzione dello stato allergico fino al suo eventuale dissolversi. Il che indica - se i parametri mentali, generali e fisici concordano - un rafforzamento ed un riequilibrio dello stato del paziente (mitigazione e quiescenza dello stato miasmatico). In termini immunologici si potrebbe dire un riequilibrio tra il circuito immunitario Th1 e Th2?

Giungendo, finalmente direte voi, a scrivere di rimedi, dato per assodato che l'esposizione di quelli che possono "giustiziare" lo stato miasmatico che sostiene l'allergia corrisponderebbe ad un trattato completo di Materia Medica, accontentatevi di alcuni utili nella fase esplosiva, che non è escluso possano essere proprio il rimedio di fondo del paziente.

Allium cepa

E come potrebbe mancare il più prescritto ed abusato dei rimedi omeopatici "antiallergici"!

Chi abbia resistito alla tentazione di somministrarlo frettolosamente e con eccessiva sicurezza (o superficialità) di fronte a violente corizze acute e non abbia visto comparire terribili laringo-tracheo-bronchiti asmatiche o no, alzi la mano. Chi scrive ci è cascato ed è diventato prudente: nella mia esperienza, solo pochissime volte la sua prescrizione è stata veramente omeopatica, e preferendo le basse potenze!

Per consolazione mi ritrovo in ottima compagnia, nientedimeno che Georges Vithoulkas:

"Secondo la mia esperienza si è fatto un cattivo uso di Allium cepa per questo disturbo (raffreddore comune) ed è stato prescritto troppo frequentemente anche quando altri rimedi sarebbero stati più indicati. Attenzione: giacché questo rimedio ha nella sua patogenesi la tendenza a condurre l'infiammazione dalle più alte vie respiratorie - il naso - verso il basso, cioè verso la laringe ed i bronchi, ho osservato che, in pazienti particolarmente sensibili con tendenza a sviluppare asma allergico, le loro difficoltà respiratorie sono state molto accentuate da una erronea prescrizione di Allium cepa. Vorrei mettervi in guardia a non usare alte potenze in quei casi in cui potreste sospettare una tale sensibilità ed in cui non siate sicuri del rimedio ..." (3, pag.150 - Traduzione del R.)

Allora, fuori i sintomi:

- secrezione nasale, acquosa, abbondante e acre, irritante, bruciante, che escoria le ali nasali ed il labbro superiore;
- starnuti sempre più frequenti e numerosi, potenti;
- occhi arrossati con profusa lacrimazione non irritante;
- evoluzione da destra a sinistra, dalla narice dx alla sn;
- marcato < al caldo, in stanze calde;
- marcato > all'aria aperta;

- intensa congestione e sensazione di pienezza del naso (talora anche epistassi);
- congestione del capo con sensazione di ottusità, confusione;
- malessere generale, torpore, difficoltà a concentrarsi, a pensare, sonnolenza.

Insomma non ci sono solo sintomi locali nasali ma un'intensa compromissione dello stato generale: quest'ultimo deve migliorare per primo dopo la somministrazione di *Allium cepa*, *Kent* e *Vithoukaskas* docent... altrimenti preparatevi ad affrontare un aggravamento con i fiocchi.

A proposito, in una delle mie prescrizioni veramente omeopatiche di questo rimedio fu la giovane paziente a indirizzarmi a colpo sicuro perché, oltre ad avere tutti i sintomi che ho sopra riportato, mi rivelò ridendo che l'unico modo per stare un po' meglio (a parte gli antistaminici) era inalare gli umori di una cipolla tagliata di fresco che lì per lì la facevano starnutire "da matti" (=aggravamento) e poi, come d'incanto, le davano un paio d'ore di benessere. La cipolla, inoltre, era uno degli alimenti preferiti, ci andava pazzo (*Generals – Food, onions desire*) ed era una sofferenza non poterla mangiare per ovvi motivi di opportunità sociale.

Se *Allium cepa*, seguendo i consigli di *Kent*, fu il rimedio che permetteva di controllare la fase acuta stagionale, *Thuja* fu il rimedio che somministrato a più riprese negli altri mesi dell'anno permise di giungere nel giro di qualche anno ad una pressoché totale scomparsa della rinite allergica permanente (acari, peli di animali) e stagionale da pollini.

Euphrasia

Bellissime piccole fiore che incontriamo facilmente nei prati e lungo i sentieri di valli alpine.

La T.M. si ricava dalla pianta fresca in fioritura.

Altro rimedio di rino-congiuntiviti allergiche, noto soprattutto per questa sua caratteristica ma che merita maggior considerazione. Se *Allium cepa* "lambisce la congiuntiva e morde la mucosa nasale" *Euphrasia* fa tutto l'opposto:

- profusa lacrimazione acre, con violento prurito negli occhi e/o sensazione di corpo estraneo, di sabbia, di polvere negli occhi;
- palpebre rosse, gonfie, pruriginose e brucianti; incollate al mattino, al risveglio.
- secrezione nasale abbondante ma non irritante, con molti starnuti.
- mal di testa come se la testa stia per scoppiare.

Nash (4) scrive: "L'azione di questo rimedio sembra incentrarsi sugli occhi. Se andate a leggere i sintomi così come esposti nei "Guiding Symptoms" di *Hering* potreste pensare che sia in grado di curare quasi tutte le patologie oculari: congiuntiviti acute e croniche iriti, cherato-iriti, macchie visive ecc., e così è purché sia indicato dai sintomi." (traduzione del R.)

Di analogo parere è *Kent* che (2) suggerisce tra l'altro: "Irite reumatica, connessa a reumatismo articolare. Infiammazione generale di tutti i tessuti oculari. Ulcerazione corneale... Pannus corneale" ecc.

Non si possono trascurare i sintomi generali del rimedio:

- < alla luce solare;
- < all'aria aperta (*Euphrasia* è freddoloso);
- < con il clima ventoso, che può scatenare la corizza e la congiuntivite;
- sudorazione, soprattutto di notte nel sonno, confinata al torace, alla parte anteriore del corpo, di cattivo odore;
- abbagliamento dalla luce solare che induce mal di testa
- corizza che < di notte, stando disteso mentre la tosse > di notte e stando disteso (Una tosse che migliora di notte e stando distesi è piuttosto strana, sono pochi i rimedi che hanno questo sintomo,

Bryonia e Manganum mi vengono in mente, non so di altri. Chi abbia interesse e possibilità vada a leggersi a pag. 17 del n. 1 di questa Rivista un caso di laringo-tracheite curato grazie ad Euphrasia, somministrato ad una paziente che presentava proprio le peculiari modalità della tosse).

Infiammazione oculare, rinite, progressivo interessamento delle vie respiratorie con laringite e tracheite con tosse secca insistente, cefalea, febbre alta: è un quadro che può somigliare notevolmente ad uno stato morbilloso, specialmente in fase iniziale prima dello sviluppo esantematico. Ho potuto prescriverlo in passato in corso dei sempre più rari episodi epidemici di morbillo con ottimo risultato. Somiglia veramente al morbillo purché, come sempre, ci siano i sintomi sopra riportati. Nash (4): “Nel morbillo quando ci sia lacrimazione acquosa e corizza fluente è talvolta il rimedio migliore. Ricordo che il Dr C. W. Boyce, di Auburn (N.Y.), riferì dell’enorme successo ottenuto grazie a questo rimedio nel corso di un’epidemia di morbillo nella sua città. Curò tutti i casi con questo solo rimedio. Perciò, quando a mia volta fronteggiai la epidemia successiva dalle mie parti con Euphrasia, ottenni un fallimento di intensità pari al successo avuto dal collega nell’epidemia precedente. Ma certo: non era il rimedio della mia epidemia. Ma ora ho imparato a non agire alla cieca e ad andare a scovare il mio simillimum. Ma allora ci cascai. State in guardia, giovani, al rimedio che vi raccomandano per tutti i casi di una certa malattia o finirete per vedervela brutta.” (traduzione del R.)

Sabadilla

Pianta originaria del Centro e Sud America, appartenente alla famiglia delle Liliacee. Per la preparazione si utilizzano i semi completi di capsula, che vengono polverizzati e poi triturati per ottenere le prime tre dinamizzazioni. (5-6) Tali semi, contenenti la “veratrina”, erano usati dai nativi come caustico per la guarigione di piaghe e coma parassitica.. La polvere dei semi è purgante, provoca calore sulla pelle, pizzicore e bruciore delle mucose, violenti starnuti (5).

Buona parte della relazione di Kent su questo rimedio è spesa per evidenziarne l’uso nei casi di corizza acuta e prolungata e di “febbre da fieno”. “Catarro nasale con starnuti costanti, marcata sensazione di scorticatura dentro il naso; bruciore, naso pieno. La secrezione è dapprima fluida poi diviene muco denso...> inalando aria calda. Si siede con la testa il più vicino possibile al fuoco del caminetto o al calore di una stufa per inalare aria calda ... È utile soprattutto quando il raffreddore si prolunga, e non cede ai rimedi ordinari; una corizza prolungata con secrezione aggravata dall’odore dei fiori. Addirittura immaginare l’odore dei fiori lo fa starnutire ed incrementa la secrezione nasale. In generale, il pensarci aggrava le sue patologie.

Molti pazienti con rinite allergica sono sensibili agli odori dei fiori, del fieno tagliato, di sostanze vegetali in putrefazione... all’odore della frutta...anche ad odori gradevoli, come la lavanda, che può scatenare una crisi di tipo allergico anche fuori stagione. Così è Sabadilla...” (2 – Trad. del R.)

Dunque, abbiamo alcuni sintomi segnaletici di Sabadilla:

- paziente che > inalando aria calda (anche mettendo la testa sotto le coperte, per esempio), freddoloso e sensibile al freddo sotto ogni forma: aria, cibo, che vuole sempre stare ben coperto (è sempre Kent che lo descrive così);
- che ha violenti raffreddori con starnuti a salve e violenti;
- che non tollera odori di fiori, frutta, aggiungerei profumi e detersivi che lo fanno starnutire e scatenano rinorrea.

Consideriamo sinteticamente qualche esempio dalla realtà.

Caso n. 1 – Studentessa universitaria di 23 anni, prima visita a fine ottobre '99. Soffre di rinite allergica con multiple sensibilità: graminacee +++; pelo di cane e gatto; muffe ++; acari +++. Inoltre presenta: disidrosi delle mani ed eczema “violento, torturante” diffuso ma particolarmente intenso alle braccia; acne al viso. L'allergia è iniziata 8 anni prima. Non è propriamente una rinite stagionale ma presente tutto l'anno. La visito, prendo e seleziono i sintomi, decido che il suo rimedio è Phosphorus, mi spruzzo un'acqua di Colonia medicata sulle mani e.. lei comincia a starnutire e si congestiona al viso. Seguendo le indicazioni metodologiche kentine, le prescribo Sabadilla per i suoi attacchi acuti e Phosphorus 0/6 LM, più dosi ripetute come rimedio di fondo.

La rivedo due mesi più tardi: è migliorata, > l'umore, attenuate molte paure, > il sonno; ha sospeso la pillola e.p. che prendeva da un anno. La rinite: ha usato diverse volte Sabadilla per le sue crisi improvvise, con starnuti violenti, a salve “ininterrotte” con secrezione profusa, congestione al capo, pesantezza al capo, abbattimento, bisogno di calore: “Sabadilla è repentina nel farmi star meglio”.

Continua con Phosphorus 0/12 LM e Sabadilla al bisogno.

Tre mesi più tardi: continua il > generale: le mestruazioni sono regolari ed indolori. (“Solo se ci penso mi ritardano” – Thinking, complaints, agg. – vedi sopra: è un sintomo di Sabadilla, ma anche di Phosphorus).

Ha usato Sabadilla solo un paio di volte e non ha neppure risentito dell'esposizione ad ambienti potenzialmente carichi di allergeni, anzi ora convive con due cani! Solo quando piove e sente più intenso l'odore dell'erba le capita di avere starnuti. L'acne è decisamente migliorata ma non la disidrosi, l'eczema degli arti superiori è meno intenso e meno diffuso, persiste alle pieghe dei gomiti.

Negli anni successivi il > generale si è mantenuto, la rinite decisamente migliorata (convive con i cani, “ho anche usato detersivi senza guanti e senza che si formassero le “piaghe”, come in passato”); la pelle dà ancora dei fastidi ma sempre di meno. A tutt'oggi il quadro di miglioramento persiste: la giovane ha fatto sempre meno ricorso alla Sabadilla e, da tempo, non l'usa più.

Sarebbe riduttivo limitare questo rimedio alle riniti allergiche. Vorrei segnalare almeno un'altra situazione in cui è stato prezioso.

Caso n. 2 – Una maestra d'asilo di 40 anni, si sveglia al mattino con mal di gola che va aumentando rapidamente d'intensità e la costringe a tornare a casa. Ha febbre a 38°, sente la gola in fiamme e gonfissima, come un corpo estraneo, non può deglutire, il dolore è lancinante e bruciante. Il mal di gola è iniziato a sinistra, è diventato subito intenso e poi si è spostato a destra ed ora è tutta la gola ad essere colpita.

Sembrirebbe proprio Lachesis:

- inizia dopo aver dormito; (Throat, Pain, morning, waking on – sleep after)
- rapidamente si aggrava, con dolore bruciante, lancinante e pungente (Pain burning; stitching)
- sensazione di avere un corpo estraneo in gola; la gola è secca; (Foreign body – Lump)
- la patologia è iniziata a sinistra e si è spostata a destra; (Generals, Side, left then right)
- per di più la gola è gonfia e di un brutto colore rosso cupo. (Throat, Swelling – Discoloration, redness, dark red)

Ma c'è un particolare, una modalità che fa escludere Lachesis e scegliere Sabadilla: desidera bevande calde, tenerle in bocca dà un po' di sollievo, anzi riesce pure a deglutirle e sta meglio. (Throat, Pain drinks, warm amel).

Il Repertorio e il preziosissimo libro di Nash citato in Bibliografia (n.4) permettono una rapida prescrizione.

Sabadilla 30CH risolve in poche ore la faringite acuta.

A questo rimedio Nash dedica un ampio spazio nel suo libro "The Testimony of the Clinic", di cui è disponibile l'agile traduzione del dott. Francesco Chianese (7).

Vi riporta il caso di una giovane donna di 23 anni, per il resto in buona salute, ma affetta da 9 anni da violenti attacchi di starnuti e lacrimazione scatenati dal minimo cambio di temperatura o dalla più insignificante stimolazione quale una lieve luce che colpiva gli occhi o il raffreddarsi di una mano; oppure aveva crisi occasionali senza nessun stimolo esterno. Nessun altro sintomo eccetto questa insolita sindrome che Sabadilla 200 "poche dosi, guarì completamente e permanentemente." "Nella Materia Medica troviamo i seguenti sintomi che mostrano la sua efficacia nella cura della signorina:

- Lacrimazione < camminando all'aria aperta o guardando la luce; starnuti, tosse o sbadigli; lacrimazione non appena il minimo dolore viene sentito in qualche parte del corpo, per esempio nella mano.." Ecc. ecc.

Qualche curiosità repertoriale:

- EYE, Lachrimation,
- air open;
- coryza during;
- cough with;
- fire, looking at the (antimonium crudum, chelidonium; Magnesia muriatica, Mercurius, sabadilla);
- light from, bright (ailanthus, chelidonium, Chininum-sulphuricum, Kreosotum, Magnesia-muriatica, sabadilla, spongia);
- pain, from, others parts of body, in (aconitum, ferrum, Sabadilla)
- yawning, when e SLEEP. Yawning, lachrymation, with.

"Sabadilla officinalis è quasi un policresto e probabilmente è indicato 20 volte di più di quanto viene normalmente usato. Sono certo che Ipeca, Pulsatilla, Lachesis siano frequentemente usati per portare un caso alla guarigione andando a zigzag, mentre Sabadilla avrebbe potuto fare un lavoro più efficace e più diretto di questi rimedi. Le somiglianze e le differenze tra Sabadilla e Lachesis sono degne di un attento studio..." (7)

Nash, infatti, ci presenta due casi clinici di malaria (malaria vera, con tanto di esame del sangue con riscontro di plasmodio malarico...anche se non ci viene detto di che tipo di plasmodio si tratti, il che non è una questione di secondaria importanza). Nel secondo caso erano stati addirittura somministrati 19 medicinali prima di giungere alla prescrizione giusta: Sabadilla, in base ai sintomi seguenti.

"1. Sintomi che compaiono esattamente alla stessa ora (Cedron).

2. Il brivido inizia in basso, nei piedi e poi sale verso le parti alte del corpo.

3. Sete molto scarsa durante il brivido, la febbre e la fase di sudorazione (Nux vomica)

4. Sudorazione profusa." (7) Fase del brivido, della febbre, e della sudorazione molto prolungate.

Ovviamente questa sindrome si ritrova tanto in Allen (8) che in Hering (9)

Studio ed uso della Materia medica e del Repertorio necessariamente devono procedere mano nella mano.

Finora abbiamo considerato rimedi vegetali, ma Kent segnala anche rimedi minerali come palliativi delle riniti allergiche: Arsenicum, Arsenicum jodatam, Carbo vegetabilis, Kali iodatum... Proprio di quest'ultimo vorrei scrivere qualcosa.

Kali iodatum

Caso n. 3 - Un paziente di 36 anni alla prima visita nella primavera del '99. Soffre di allergia stagionale primaverile da parietaria. Inoltre, circa un mese prima è stato operato per una enorme ernia discale L5-S1 che aveva indotto una emisindrome della cauda a sinistra. È questo uno dei

motivi della visita: il timore che le crisi rinitiche con le salve di starnuti possano incidere sul decorso post-operatorio. Per 5 anni ha praticato terapia desensibilizzante con modesto giovamento. La prescrizione, tenuto conto di quelli che mi sembrano i sintomi caratteristici generali e mentali, è Staphysagria MK...con ben scarso successo rispetto alla rinite. Infatti, quando rivedo il paziente un anno dopo, nel Maggio 2000, mi riferisce che la primavera precedente non è successo granché ma ora vuole riprovare. È già in piena allergia e i sintomi sono:

- palpebre gonfie;
- secrezione nasale profusa, acquosa ed irritante;
- starnuti a crisi parossistiche e violente,
- decisamente sta peggio di notte;
- si sveglia alle 3 con starnuti e rinorrea, vampate di calore, un'opprimente sensazione di caldo addosso, deve uscire all'aperto dove si sente meglio.
- All'aperto, all'aria fresca della notte migliora anche il senso di prostrazione che l'accompagna per tutto il periodo dell'allergia e che migliora solo al fresco e
- mangiando in continuazione.

In effetti durante l'allergia il suo appetito diventa canino, anche se non ingrassa. (Pratica molto sport e l'ho più spesso visto in tuta che non "in borghese") Inoltre con l'allergia diventa inquieto, collerico ed irritabile. Osservando i suoi occhi gonfi e l'espressione allarmata, considerati l'eccessiva sensazione di caldo e l'appetito smodato, mi oriento verso Iodum. Ma il paziente continua a descriversi con grande precisione:

- è ricomparso anche dolore sciatalgico sinistro,
- di notte,
- si sveglia e smania, non trova posizione, non può stare disteso, né seduto né in piedi,
- solo camminando su e giù va meglio e ancor di più se va all'aperto.

Insomma all'aperto si sente proprio meglio: migliora il senso di prostrazione, migliora la sciatalgia.

La rinite no, la parietaria è dappertutto!

Segnalo solo alcuni delle voci repertoriali corrispondenti ai sintomi riportati.

- GENERALS – Heat, flushes, night
- GEN. Air open >
- EXTREMITIES, Pain, Lower limbs, sciatica
- night <
- air open > (Kali iodatum, mezereum, Pulsatilla, thuja)
- lying <
- walking >
- EYE – Swollen, lids.

Ed i sintomi della rinite:

- NOSE, Hayfever
- Coryza, discharge fluent
- Discharge, copious – excoriating
- Sneezing, paroxysmal – violent

A ben vedere, come accade con i rimedi combinati, ci sono caratteristiche dei due componenti: l'orario di aggravamento e la prostrazione tipica dei Kali; l'agitazione, il bisogno di aria fresca, l'appetito di Iodum, come già indicato. Le modalità della sciatalgia indicano nettamente Kali iodatum.

Prescrizione: Kali iodatum 6CH, 2 granuli x3/die per 10 giorni e poi 200K, una dose unica: > della rinite e della sciatalgia.

Alla fine di Marzo 2001 l'allergia si ripresenta, con i sintomi e le modalità solite (manca la sciatalgia!) ma meno intensi rispetto all'anno precedente.

Kali iodatum 0/6LM 10gtt/48h e progressivo distanziamento della ripetizione della dose. Scelgo le cinquantamillesimali per saggiarne, anche in questo caso, la maneggevolezza; la preparazione in

gocce per la praticità di somministrazione. Anche stavolta la allergia si mitiga ed i sintomi diventano più che sopportabili.

Il gioco è continuato fino alla primavera del 2003 con una progressiva riduzione dell'intensità della rinite anche grazie al rimedio che il paziente continua a prendere durante gran parte del resto dell'anno, che è proprio Staphysagria, che gli ha giovato per altri problemi di cui non è necessario qui discutere.

Siamo alla conclusione di questa lunghissima chiacchierata. Spero che qualcuno non abbia sviluppato allergia nel frattempo...comunque, per ogni evenienza: bless you!

Post Scriptum:

Wyethia

Mi ha incuriosito questo sconosciuto rimedio che Kent cita più volte (pag. 875, 894 e 1013 delle sue Lectures). “Quando in Autunno i nostri pazienti allergici vengono a riferirci dei loro violenti sintomi di corizza, abbattimento dell'umore, con < nel pomeriggio, facilità a sudare e spossatezza, estrema secchezza delle mucose nasali, della bocca e della gola, con profusa secrezione di un muco bruciante e acre, costante deglutizione, prurito del palato molle che costringe a grattarlo sollevando e tirando indietro la lingua, Wyethia li curerà per tutta la stagione, e in qualche caso ha permesso guarigioni permanenti.” (Traduzione del R.).

Bibliografia

- 1) Lazzaroni Laura – “Immunologia 1. Risposta sbagliata”, D – La Repubblica delle Donne, n.390, 28 Febbraio 2004, pag.218.
- 2) Kent J. T. – Lectures on Homoeopathic Materia Medica – B. Jain Publishers, New Delhi 1983.
- 3) Vithoukias G. – Materia Medica Viva, volume 1 – Homeopathic Book Publishers, London 1995.
- 4) Nash E. B. – Leaders in Homoeopathic Therapeutics – B. Jain Publishers, New Delhi 1988. Ed. italiana: “Fondamenti di Terapia Omeopatica” _ Salus Infirmorum, Padova 2000.
- 5) Hodiament G. – Piante medicinali in Omeopatia- Trattato di Farmacologia Omeopatica, vol.IV – IPSA Editore, Palermo 1997.
- 6) Lathoud J. A. – Etudes de Matière Médicale Homéopathique – Editions Boiron, Ste-Foy-les-Lyon, 1984.
- 7) Nash E. B. – La Testimonianza della Clinica – Salus Infirmorum, Padova 2001.
- 8) Allen –T. F. – The Encyclopedia of Pure Materia Medica – B. Jain Publishers, New Delhi, 1983.
- 9) Hering C. – Guiding Symptoms of our Materia Medica B. Jain Publishers, New Delhi, 1984